

Informazioni per la stampa

Nel 2016

IMPRESE UNDER 35 IN AUMENTO

Commercio e costruzioni in testa; segue, numericamente distante, l'agricoltura

Nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 678 nuove imprese giovanili¹ e ne sono cessate² 345. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: **+333 imprese**, dato che porta a **3.573** lo stock di imprese giovanili registrate a fine dicembre 2016.

Le 3.573 imprese giovanili rappresentano l'**8,1%** del totale imprese in provincia (43.901) e il **27,7%** delle nuove attività.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita³ rispetto al 2015 pari a **+8,8%**.

"I giovani sono il futuro e questo futuro cresce, come mostrano i dati, commenta Gian Paolo Coscia, Presidente della Camera di Commercio di Alessandria. "Da parte nostra c'è sempre l'impegno di stare al loro fianco, con l'istituzione del recente servizio nuove imprese, con la tenuta del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro e con la digitalizzazione delle attività amministrative interne ed esterne, attività, quest'ultima, che quanto a innovazione e adattamento alla realtà del ventunesimo secolo, colloca il sistema camerale provinciale e nazionale fra i vertici delle pubbliche amministrazioni italiane".

Il dato sulle imprese giovanili presenta, in comune con il dato piemontese e nazionale, una precisa caratteristica: il 99% delle imprese ha meno di 10 addetti.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica⁴ emerge come l'80% delle imprese giovanili sia impresa individuale. Soltanto l'11% è società di capitale e le società di persone rappresentano l'8% del totale.

Il confronto con le imprese totali provinciali, sempre sul fronte della distribuzione per classe di natura giuridica, fa emergere un dato distintivo: la forma societaria, sia essa di capitale o di persone, è scelta dai giovani imprenditori in misura marginale (circa il 20% delle imprese, contro quasi il 40% nel caso del totale imprese provinciali).

¹ Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

² **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

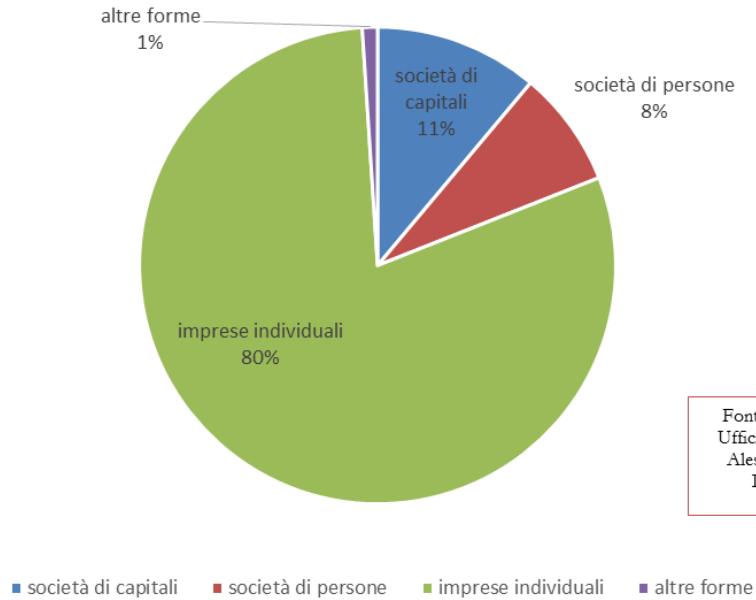
³ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

⁴ Nell'analisi, sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

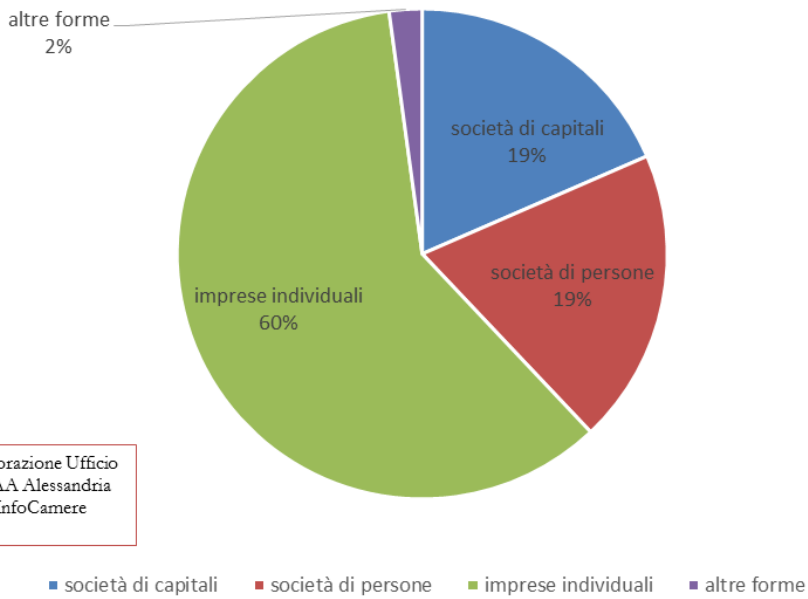
- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale
- cooperative
- consorzi

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici.

Imprese GIOVANILI registrate
per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016,
distribuzione %



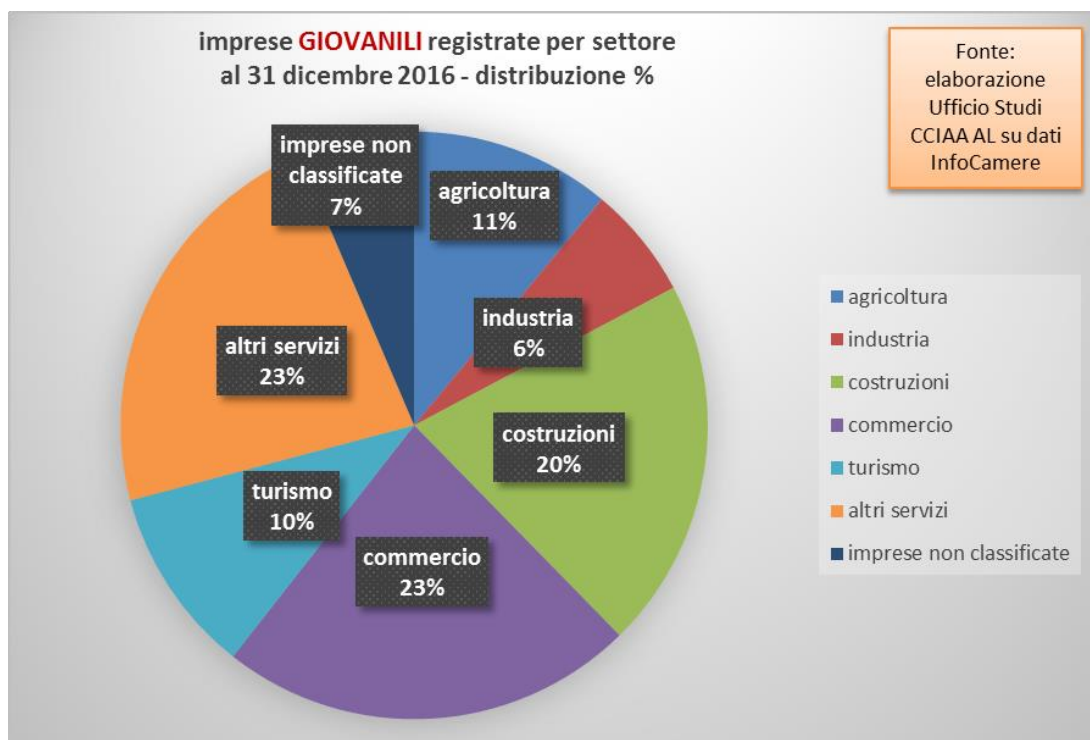
Imprese TOTALI registrate
per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016,
distribuzione %



Analisi per settore⁵⁶

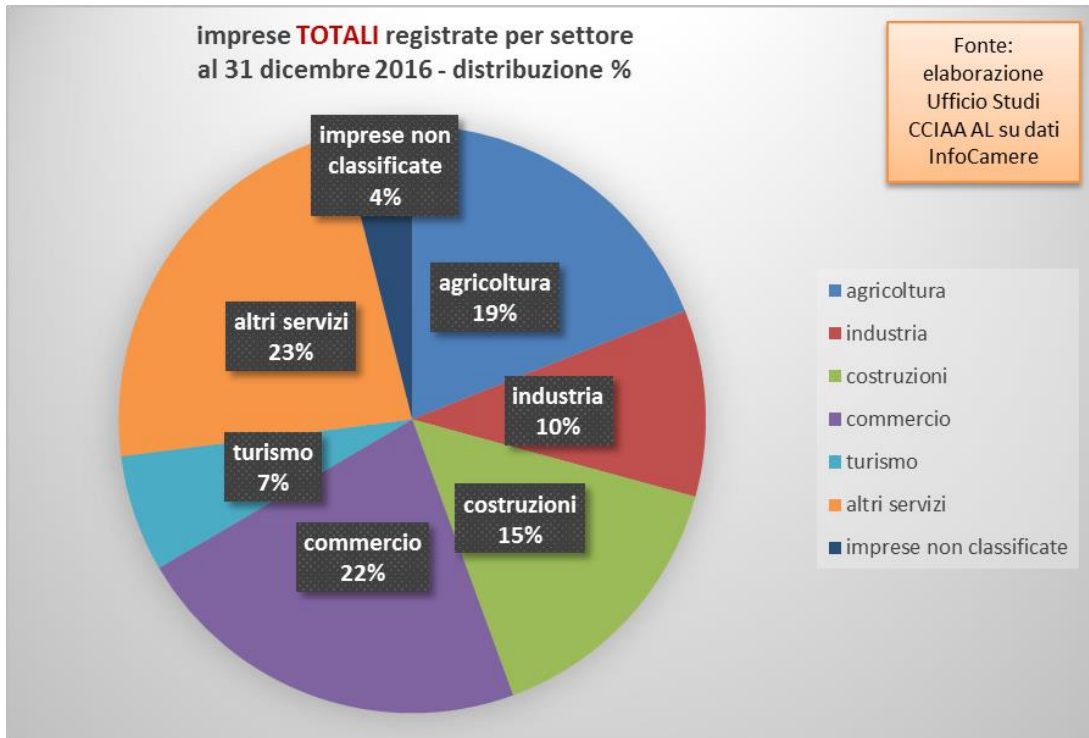
Dall'analisi dei dati per settore emerge il commercio quale prima appartenenza delle imprese under 35 (23%); seguono costruzioni (20%), agricoltura (11%), turismo (10%), industria (6%).

Il confronto con la distribuzione settoriale della totalità delle imprese provinciali (dove i settori in ordine di dimensione sono: commercio, agricoltura, costruzioni, industria, turismo) evidenzia il dato comune del commercio quale primo settore di appartenenza; poi, pur tuttavia in un quadro generale che presenta due strutture distributive simili, emergono differenze, fra le quali la più marcata appartiene all'agricoltura, che da secondo settore nella totalità delle imprese provinciali passa a terzo settore in quelle giovanili, con una differenza percentuale di 8 punti (11% agricoltura per le imprese giovanili; 19% per la totalità imprese provinciali) e uno scarto significativo con la dimensione del primo settore, il commercio: 22% commercio e 19% agricoltura nella totalità imprese provinciali, 23% commercio e 11% agricoltura (meno della metà del commercio) nelle imprese giovani.



⁵ Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

⁶ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



Alessandria, 4 aprile 2017